

DOVE LE MACCHINE NON POSSONO ARRIVARE...



Ci pensa la S. Giorgio

LA COOPERATIVA DI TORRE S. GIORGIO INCARTA A MANO PRODOTTI DI NICCHIA AD ALTA QUALITÀ PRINCIPALMENTE NEL SETTORE ALIMENTARE. IMPIEGA, IN ALTA STAGIONE, FINO A TRENTA SOCI

Abituati a credere le macchine onnipotenti, ci imbattiamo in un'impresa che offre lavoro fino ad una trentina di persone proprio perché tale onnipotenza è un mito.

La S. Giorgio Servizi, cooperativa di lavoro, nata a Moretta nel 1999 e trasferita dal 2001 nella vicina Torre S. Giorgio, si mette infatti al servizio di industriali ed artigiani le cui attrezzature arrivano fino a un certo punto, ma oltre non possono andare.

Prendiamo un panettone: alla S. Giorgio arriva tondo, chiuso nel suo cellofan, e ne esce incartato a mano, con tanto di fiocco e una nuova forma, a base quadrata. Impossibile ottenerlo "a macchina" questo risultato, inutile pro-

varci, salvo si voglia ricorrere al cartoncino rigido.

L'OCCHIO VUOLE LA SUA PARTE

«Il nostro è un lavoro di precisione e pazienza - spiegano le sorelle Assunta e Claudia Aimetta, rispettivamente presidente e vice della cooperativa - e quindi femminile per antonomasia». Claudia Aimetta, già impiegata per un ventennio nel reparto confezionamento della pasticceria "Albertengo", una bella esperienza se l'è fatta. Ma perché eseguire il lavoro a mano? «Perché i prodotti di nicchia, specialmente nel campo delle produzioni alimentari, non c'è altro modo di trattarli se si intende ottenere un risultato

accattivante. I produttori puntano a proporre cose non solo buone ma anche belle a vedersi quando le si debba acquistare al di fuori del circuito della grande distribuzione. L'occhio vuole la sua parte. Paradossalmente, un prodotto ben incartato a mano vale di più di uno identico confezionato industrialmente». Ecco spiegato l'arcano.

La "S. Giorgio" è partita con 9 soci, su sprone del signor Albertengo, industriale del panettone, che ha garantito finora una parte del lavoro. «Riusciamo a superare il problema della stagionalità aprendoci ad altri clienti. In genere si tratta di ditte alimentari o commercializzatrici di alimenti pregiati di nicchia».

Vi siete mai chiesti chi agghindasse i barattolini di "pseudo-marmellata della nonna", che si trovano nelle "boutique del gusto" o nelle confezioni regalo?

«Abbiamo lavorato molto per ditte che trattano prodotti tipici delle

Langhe o del Piemonte. Per un certo periodo, abbiamo servito Giordano e la S. Martino di La Morra d'Alba. Recentemente anche una grande azienda come la Caffarel si è rivolta a noi».

Il prezzo, naturalmente, lievita: parlando di panettoni e pandori, tra carte colorate, fiocchi ed etichette varie non è possibile infatti confezionarne a mano più di 15-20 all'ora.

«La difficoltà sta nel fatto che le confezioni cambiano spesso e quindi occorre provare varie soluzioni. Spesso il cliente una sua idea ce l'ha. Ma talvolta accade che i prodotti da "vestire" siano già venduti ed allora le aziende che li distribuiscono impongono un confezionamento particolare e insolito, magari anche fornendo la carta ed il resto».

Lavorate per ditte estere? «Indirettamente, sì. Direttamente, invece, abbiamo provato a dare un tocco di occidentalità ad un prodotto cinese (bottiglie di aceto aromatico guarnite di fette d'agrumi, che qui potrebbe essere venduto solo come bene ornamentale, mentre negli Stati Uniti è considerato commestibile). In quel caso ci trattenne il problema del trasporto delle bottiglie».

IN ALTA STAGIONE TRE LINEE AL LAVORO

Il lavoro delle socie "S. Giorgio" si svolge normalmente all'interno del capannone aziendale, che copre una superficie di un



migliaio di metri quadrati, occupati in vasta parte dal magazzino. Le linee possono andare da una con sei addette (in piena estate) od anche tre, impegnandone trenta. E si lavora, talvolta, anche in trasferta, ad esempio presso la sede di una ditta ortofrutticola che richiede un confezionamento particolare.

Intendete crescere ancora? «Chi non lo vorrebbe? Siamo una cooperativa di lavoro e dare impiego al massimo numero di persone gestibili è il nostro scopo, senza fare il passo più lungo della gamba, però. Crescere significa investire e qualche macchinario è necessario pure a noi, perché il confezionato va poi inscatolato. Le macchine più sono grandi e più

costano. Se convenisse davvero, lo spazio potremmo anche trovarlo...».

Il fatturato, provenendo solo da lavoro, non è molto alto: 300.000 euro circa.

La "S. Giorgio" impegna un 35% di ragazze e donne straniere. Oggi sono argentine, albanesi e rumene, ma sono state brasiliane, peruviane, bulgare e polacche.

«Chi viene da Paesi poveri ha meno esigenze e vede il periodo trascorso da noi come una parentesi nella quale lavorare il più possibile per inviare rimesse e costruirsi un futuro a casa propria. Per le italiane, invece, l'impatto è più duro. Non tutte sopportano di stare otto ore in piedi... Lasciamo perdere, poi, i casi limite... Comunque, la scrematura è veloce e resta solo chi ha passione e vero interesse».



S. Giorgio Servizi Scarl

Sede legale: via Saluzzo 20
12030 Torre S. Giorgio (CN)

Stabilimento: via Cardè 9
Torre S. Giorgio (CN)

Tel. 0172 96.045

E-mail:

coop.sangiorgio@inwind.it

Soci attuali: oltre 20

(massimo 30, minimo 6)

Fatturato 2003: circa 300mila euro